



Referendum, Meloni: «Nessuno ha in mente di liberarsi della magistratura, riforma traguardo epocale»

Descrizione

(Adnkronos) «Non ci interessa il destino personale di qualcuno, ma quello della Nazione». È quanto ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dal palco del Teatro Parenti, a Milano oggi, giovedì 12 marzo, dal palco di un evento sul Referendum della giustizia, organizzato da Fratelli d'Italia. Tra la folla esposti cartelli a favore del «Sì». «Nessuno ha in mente di liberarsi della magistratura», ha detto Meloni, accolta da un coro di «sei stupenda». «Qui c'è tutta una questione di coraggio: il coraggio di riformare quello che sembrava irrimediabile, intoccabile, indiscutibile; il coraggio di maturare le proprie convinzioni andando nel merito delle cose, interrogandosi con la propria testa oltre la coltre fumogena degli allarmismi, delle mistificazioni e perfino delle menzogne che abbiamo ascoltato in questi mesi. E soprattutto il coraggio di voler cambiare per migliorare le cose». In passato, «io non devo ricordare quante volte gli sforzi concreti per riformare la giustizia sono naufragati a causa dell'interdizione esercitata dai vertici dell'Associazione Nazionale Magistrati o dai gruppi di magistrati che avevano grande notorietà mediatica».

Per la premier «in questo catastrofismo si nasconde solo una spasmodica volontà di mantenere lo status quo, per difendere le incrostazioni, per difendere i privilegi che in quello status quo si annidano e proliferano a vantaggio di alcuni sulla pelle di tutti gli altri». «Nessuno ha in mente di liberarsi della magistratura» ha sottolineato la presidente del Consiglio. «Il fatto che la riforma sia convintamente sostenuta da moltissimi magistrati in servizio, tra cui procuratori della Repubblica e presidenti di sezione di Cassazione, conferma nel modo più evidente che non c'è contro i magistrati, ma c'è invece per tutti i magistrati e, con loro, per tutti i cittadini».

I contenuti della riforma sulla giustizia sono «talmente di buonsenso che le stesse soluzioni sono state ampiamente proposte e sostenute in passato anche da molti di coloro che oggi dicono di essere per il no. Gente che ha cambiato idea non perché sia convinta, come noi, delle proprie tesi e si batte per affermarle, ma perché ha un altro obiettivo che, peraltro, non c'entra niente con la Costituzione, non c'entra niente con la giustizia, non c'entra niente con gli interessi dei cittadini. C'entra con l'interesse delle correnti e dei partiti che sperano di poter continuare a piegare lo stato della giustizia

ai loro interessi di parte?•.

•Ma che non sia una riforma di parte • confermato dai molti esponenti • che voglio ringraziare • della sinistra che hanno affiancato in questa campagna la loro voce alla nostra a sostegno del s•, ha proseguito la presidente del Consiglio.

•Perch• non si dice la verit• ? Perch• sarebbe un po• difficile • io lo capisco • da parte di molti sostenitori del no sostenere la verit• , e cio• che loro vogliono controllare la magistratura. Per questo difendono lo status quo con le unghie e con i denti. Perch• sanno che noi stiamo facendo una riforma che impedisce alla politica, di qualsiasi estrazione, di controllare la magistratura•. •Noi siamo esseri umani e i rapporti umani nella vita contano e ti condizionano. Separando le carriere noi superiamo il problema di quel condizionamento e creiamo un processo pi• giusto, con un giudice pi• imparziale•. •Non restate a guardare, non giratevi dall'altra parte. Cinque minuti. Una croce sul s•. E insieme possiamo aprire una pagina nuova per la giustizia italiana e per la nostra nazione. Dimostrare ancora una volta che quando gli italiani decidono di scrivere il proprio futuro non c'• niente che li possa fermare•.

•Quello che noi abbiamo in mente, • sistemare quello che non funziona, anche per i magistrati ma soprattutto per i cittadini• con quello che Meloni ha definito un •traguardo epocale• per •riuscire finalmente a riformare in Italia anche la Giustizia. Grazie a chi, prima di me e in molte occasioni come questa, ha avuto il coraggio di metterci la faccia, il coraggio di salire su questo palco, di raccontare la propria storia, di spiegare perch• abbia deciso di condividere con noi questo traguardo•. Con questa riforma •togliamo• alle correnti •un enorme potere•, ha rimarcato la leader di Fratelli d'Italia. •Io considero che questa sia soprattutto una riforma fatta per il bene di tanti magistrati capaci che nella loro carriera sono stati mortificati perch• non si piegavano alla logica delle correnti politicizzate•.

Se la riforma sulla Giustizia •non passa stavolta, molto probabilmente noi non avremo un'altra occasione. E allora ci ritroveremo correnti ancora pi• potenti, magistrati ancora pi• negligenti che fanno carriera, decisioni ancora pi• surreali sulla pelle dei cittadini, che incideranno sulla vostra vita ogni giorno. Immigrati illegali, stupratori, pedofili, spacciatori rimessi in libert• che mettono a repentaglio la vostra sicurezza. Antagonisti che devastano le vostre stazioni senza alcuna conseguenza giudiziaria. Milioni di euro risarciti per ingiusta detenzione o spesi per processi mediatici e inutili che vengono pagati con i proventi delle tasse. Figli che vengono strappati alle madri perch• i giudici non condividono il loro stile di vita se vivono in un bosco, quando nessuno dice o fa nulla di fronte alla realt• di bambini mandati a rubare o a fare accattonaggio?!

•Io consiglio di non cadere nella trappola di chi dice: non importa il merito, bisogna andare a votare no contro la Meloni. Lo consiglio soprattutto a coloro che mi detestano. Perch• intanto non c'• alcuna possibilit• che io mi dimetta in nessun caso. Io voglio arrivare alla fine della legislatura. Voglio

arrivare alla fine della legislatura e voglio farmi giudicare sul complesso del mio lavoro•.

La separazione delle carriere •?•?•? in vigore in almeno 21 dei 27 Paesi dell'Unione Europea. Ora la domanda banale che io devo farvi •?•: ma sono tutti scivolati verso una deriva illiberale oppure siamo noi che siamo rimasti indietro? E come •?• possibile che quelli che ci dicono sempre che non siamo abbastanza europeisti, che non facciamo abbastanza verso l'Europa, oggi siano contrari quando siamo noi che vogliamo avvicinare l'Italia a quello che accade in Europa? Qui non va pi•¹ bene•.

Intervento inatteso sul palco del Teatro Parenti di Milano. Mentre la premier al microfono stava salutando e ringraziando le persone presenti in teatro, un uomo •?• salito sul palco e si •?• avvicinato presentandosi come •?•Musumeci, Orazio Musumeci•?. Lei, visibilmente sorpresa, ha ricambiato il saluto e lo ha ringraziato, ma lui, non ancora soddisfatto, ha aggiunto: •?•Aspetto le dimissioni di Mattarella•• e, poi, gli ha consegnato un libro, intitolato •?•Il tredicesimo presidente•?, di cui •?• autore. Quindi •?• sceso dal palco e si •?• allontanato. A quel punto la premier si •?• guardata intorno cercando forse qualche spiegazione, ma nessuno •?• intervenuto e, quindi, con una espressione tra l'interrogativo e lo sconcertato, ha aperto le braccia, si •?• sistemata i capelli e ha iniziato il suo discorso.

In seguito l'uomo •?• stato identificato dalla Digos.

•?•

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 12, 2026

Autore

redazione